

«4 giornate»

del tesseramento 1965:

tutti i compagni in sezione
per ritirare la nuova tessera

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La discussione sulla urbanistica sottolinea il fallimento del centro-sinistra

Destra DC e MSI difendono

Il nostro Partito e la democrazia

RIDURRE la forza e la capacità di presa fra le masse del più forte Partito comunista dell'Occidente: ecco l'obiettivo scoperto perseguito, in questi giorni di agitazione anticomunista, dalla DC, dai grandi giornali borghesi e purtroppo anche da qualche esponente socialista. La risposta a questi attacchi i nostri avversari la ritroveranno non solo nelle nostre polemiche giornalistiche e nei comizi domenicali, ma anche in tutto il lavoro politico e organizzativo che il nostro Partito è impegnato a svolgere in questa vigilia elettorale, per acquisire più forze ed estendere la sua influenza.

Si veda l'impegno con cui le nostre organizzazioni hanno elaborato programmi amministrativi, raccogliendo proposte e rivendicazioni espresse dal dibattito e dalle lotte di questi anni, di questi ultimi mesi, non solo dai comunisti, ma anche da altre forze politiche, da organizzazioni sindacali, dal movimento cooperativo, da associazioni di categoria e così via. Questi programmi indicano soluzioni immediate per far fronte alla grave situazione economica, nel quadro della lotta per la programmazione e lo sviluppo democratico della società nazionale, lotta che deve vedere in primo piano l'iniziativa dei Comuni, delle Province e delle Regioni.

A questa impostazione programmatica corrisponde una intelligente e tenace iniziativa unitaria verso tutte le forze democratiche per prefigurare gli schieramenti che nei consigli possano lavorare con coerenza per l'attuazione dei programmi. I successi ottenuti sono in questa direzione già rilevanti e testimoniano la volontà unitaria delle masse, che vogliono dare uno sbocco positivo alla crisi del centro-sinistra. Si veda infine la larga consultazione che ha investito le nostre organizzazioni di base, come nessun partito ha voluto o saputo fare, per la formulazione delle liste, interessando centinaia di migliaia di militanti in dibattiti e in votazioni democratiche. Tutta questo lavoro come si vede è rivolto a conquistare una vittoria del Partito e un'avanzata unitaria, anche in questa lotta elettorale, sul terreno delle riforme delle strutture economiche e dello Stato.

QUESTO LAVORO politico non vogliamo certo separarlo dal dibattito e dalla ricerca ideale. Anzi, proprio in occasione della pubblicazione del progetto di memoria di Yalta e degli ultimi avvenimenti sovietici abbiamo sollecitato questo dibattito con le forze socialiste e con i democratici laici e cattolici. Ma siamo fermamente convinti che, per andare più avanti, è necessario oggi sconfiggere la DC, liquidare la fallimentare esperienza del centro-sinistra.

Solo così si può aprire una nuova prospettiva politica: una prospettiva che spinge l'Italia sulla via del rinnovamento e al tempo stesso costituisce uno stimolo e un esempio positivo nel movimento operaio internazionale, perché non bastano certo le sommarie condanne e neanche le critiche o le riserve verso le esperienze in corso nei paesi socialisti a rinnovare e rafforzare il movimento operaio se non facciamo avanzare anche in Italia una prospettiva socialista. A questa prospettiva abbiamo collegato, in passato e colleghiamo anche oggi il nostro lavoro organizzativo per costruire un grande partito di massa e democratico, nazionale e internazionalista.

Nel corso dell'offensiva anticomunista in atto ci è stato detto, ancora una volta, che il limite del nostro impegno democratico è testimoniato dalla struttura del nostro Partito. Ogni censore, anziché discutere, ci offre un modello o una ricetta per «democratizzare» il Partito. Si tratterebbe forse di prendere a modello le strutture di un partito come la DC dominato e influenzato da potenti interessi di gruppi di pressione, dilaniato da lotte per spartire il potere, nel governo, nel sottogoverno, per arrivare sino alla sommità dello Stato, o quelle di un partito in piena crisi ideale e organizzativa come è il PSI? In questi partiti — per non dire del PSDI dove non c'è mai stata, dato che questo partito, malgrado l'alterigia «democratica» di Saragat, è una pura e semplice organizzazione elettoralistica e di potere — è pressoché scomparsa o si è profondamente logorata ogni vita associativa di base, ogni partecipazione reale degli iscritti all'attività politica. Questi partiti testimoniano della crisi più generale della democrazia italiana di cui portano oggi la responsabilità. Non è certo qui che possiamo attingere esempi.

SAPIAMO bene che stanno ancora di fronte a noi seri problemi per sviluppare pienamente la vita democratica nelle nostre file e in tutto l'arco delle forze democratiche, convinti che questo serve ad accrescere la capacità di lotta delle masse e la vita della stessa democrazia italiana.

Abbiamo però sempre ritenuto che un partito per essere veramente democratico deve essere in primo luogo un partito di massa, numeroso, «presente in tutti i gangli della società», come diceva Togliatti. Da qui il nostro rinnovato impegno allo sviluppo numerico del Partito, come condizione necessaria per la sua vita democratica e per la partecipazione attiva delle masse alla vita politica. Per questo che abbiamo segnalato come una vittoria politica il successo con cui abbiamo con-

Emanuele Macaluso
(Segue in ultima pagina)

la legge Mancini

Lo scelbiano Bettoli: «E' una legge che sta sui binari di una conservazione illuminata» MSI: «Un testo molto vicino al nostro» - Il Segretario confederale della CISL Armato attacca il progetto - Oggi Consiglio dei ministri e Direzione socialista Riunione dei capi-gruppo a Montecitorio per il Quirinale

Il «caso» della legge urbanistica pone la maggioranza governativa di fronte a una grave, brusca crisi interna. È probabile che il Consiglio dei ministri, convocato per queste mattine, si occupi della questione. Sia nella DC che nel PSI si moltiplicano (o si confermano) le opposizioni a un testo «leggero» che, se approvato, comprometterebbe proprio quella delle riforme proposte dal centro-sinistra che più di altre era stata definita «qualificante» per l'istituzione dei nenniani (in testa il ministro Mancini). Nei difensori, l'arretrato disegno di legge che si sta preparando e appoggiano che a questa manovra viene innanzi un'idea spudoratamente, non solo dai dorotei ma dagli stessi scelbiani e perfino dai massini rischi di aprire una crisi profonda nel PSI che oggi dovrà discutere tutta la spinosa faccenda in Direzione.

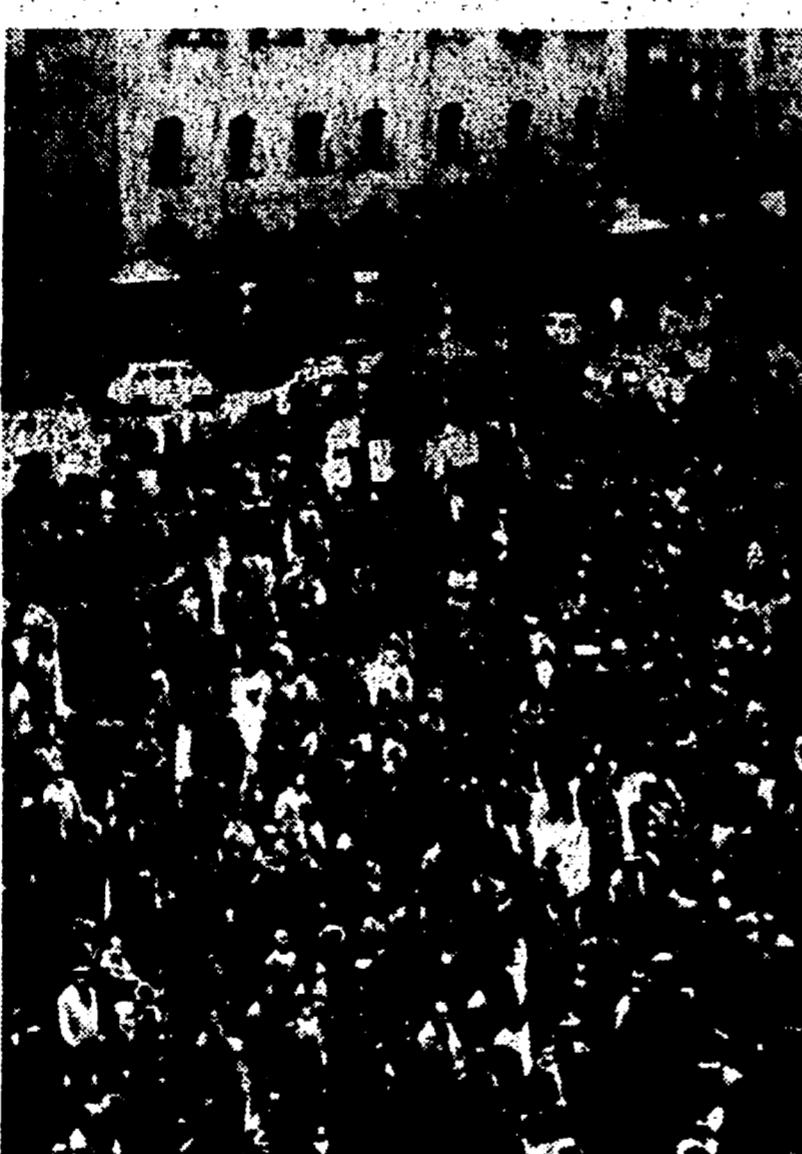
D'altro canto, anche nella DC continuano a manifestarsi sempre più significative opposizioni al testo che Mancini (conclusa, come ha detto ieri, la fase preparatoria) sta presentando al Consiglio dei ministri ieri uno dei segretari confederali della CISL, Armato, ha dichiarato: «Nel senso pienamente solidali con i nostri amici Ripamonti e Igro, i cui esponenti della memoria di Yalta e degli ultimi avvenimenti sovietici abbiano sollecitato questo dibattito con le forze socialiste e con i democratici laici e cattolici. Ma siamo fermamente convinti che, per andare più avanti, è necessario oggi sconfiggere la DC, liquidare la fallimentare esperienza del centro-sinistra.

Solo così si può aprire una nuova prospettiva politica: una prospettiva che spinge l'Italia sulla via del rinnovamento e al tempo stesso costituisce uno stimolo e un esempio positivo nel movimento operaio internazionale, perché non bastano certo le sommarie condanne e neanche le critiche o le riserve verso le esperienze in corso nei paesi socialisti a rinnovare e rafforzare il movimento operaio se non facciamo avanzare anche in Italia una prospettiva socialista. A questa prospettiva abbiamo collegato, in passato e colleghiamo anche oggi il nostro lavoro organizzativo per costruire un grande partito di massa e democratico, nazionale e internazionalista.

Nel corso dell'offensiva anticomunista in atto ci

Bologna: per le pensioni e il posto di lavoro

50.000 in piazza



BOLOGNA — Un aspetto della forte manifestazione di lavoratori di tutte le categorie, (vi hanno partecipato 50 mila persone) che la Camera del lavoro ha indetto per le pensioni, per la libertà nelle fabbriche e contro la crisi economica.

(A pagina 13 un ampio servizio)

Oggi a Mosca Cominciano i colloqui dei delegati del PCI

Dalla nostra redazione

MOSCIA — I colloqui tra la delegazione del PCI giunta ieri a Mosca e i rappresentanti della direzione del Komsomol cominceranno domani. Come ha precisato il capo dei delegati di trentatré partiti e rappresentanti di istituzioni sovietiche, Krusciov, a Mosca, dopo un viaggio attraverso l'URSS per studiare il funzionamento del socialismo sovietico, i due partiti — dei Soviet e del Pcf — hanno affrontato i problemi di riforma, di rinnovamento del parlamento bulgaro e il Presidente del Soviet supremo del Soviet supremo, Anastas Mikolaj.

Ricevendo infatti la delegazione bulgara di ritorno a Mosca dopo un viaggio attraverso l'URSS per studiare il funzionamento del socialismo sovietico, i due partiti — dei Soviet e del Pcf — hanno affrontato i problemi di riforma, di rinnovamento del parlamento bulgaro e il Presidente del Soviet supremo del Soviet supremo, Anastas Mikolaj.

Augusto Pancaldi

Quali oscure manovre si nascondono dietro queste voci discordanti?

Dalla nostra redazione

MILANO, 28 — Le voci di una nuova, massiccia, riduzione del lavoro alla FIAT — che da qualche giorno correvarono a Torino — hanno trovato una indiretta conferma. Nella sera di Mercoledì scorso, di un incontro fra la Commissione interna e la direzione del Vazlenz, i quali hanno inteso ufficialmente e formalmente che la FIAT intenda effettuare fermate del lavoro al complesso dal 20 dicembre al 10 gennaio — anche la fabbrica di Varese — e che sia stata chiusa per un totale di quattro giornate lavorative nei prossimi due mesi, nonché a procedere ad ulteriori riduzioni dell'orario. Erano presenti all'incontro, per la Borletti, gli ingegneri Adamoli e Moratti nonché il capo dell'Ufficio personale, G. Neri. Nella riunione sulla decisione della FIAT è stata data alla Commissione interna, presente al completo, dall'ing. Moratti. Questi, fra l'altro, ha ricordato il «peccato che le commesse per l'industria automobilistica hanno oggi alla Borletti che produce, come è noto, cricotti, camionometri, ecc. per il illico della benzina ecc.».

La notizia rimbalzava subito da Milano a Torino dove, come dicevamo, già da qualche giorno veniva dato per sicuro il prossimo annuncio della FIAT sulla decisione di chiudere il complesso per 20-24 giorni, e quindi la «smentita» di stamane letta dal dott. Guarino di rappresentanti della C.I.

SI TRATTÀ DI STABILIRE A CHI DEBBOLO ANDARE QUESTI 7 MILA MILIARDI. Ai «baroni delle aree»? Debbono rimanere ai loro colli senza rischiare nulla e incamerare ricchezze favolose? 50, 100, 200 mila lire metro quadrato, e nelle zone più appetibili — anche un milione e più? queste le «taglie» imposte.

Paga chi deve comprare una casa, chi deve prenderla in affitto. Tutto la città è scambiato di vedute con il sennatore dc Gava, principale esponente della corrente dorotea a Napoli, dove numerosi esponenti monarchici, fascisti e liberali hanno potuto presentare la loro candidatura sotto le insegne dello scudo crociato. La situazione nella DC napoletana è giunta ad un tale punto di crisi che la CISL ha ritirato le candidature dei propri aderenti alle liste dc. Nei comuni sotto i 5000 abitanti (ed in taluni casi anche dove si vota con la proporzionale) non sono infrequenti le liste «civiche» promosse dalla DC con la partecipazione di esponenti di destra.

(In seconda pagina un ampio panorama sulla situazione pre-elettorale alla chiusura dei termini per la presentazione delle liste).

Gli urbanisti, a Firenze, hanno risposto: «no»

Si sono rifiutati di rimangiersi le loro precedenti deliberazioni. Per una vera riforma urbanistica si sono pronunciati i più illustri professori italiani, i più esperti (Piselli, Natali, Igro e Rippalenti dc). Ma altri parlamentari socialisti e democristiani si sono opposti allo schema Mancini: tra questi, l'on. Igro e il vice segretario della CISL, Armati.

L'avanti fa come lo struzzo. Continua a tacere sul voto di Firenze. Continua ad insorgere gli «estremisti», guardandosi bene dai chiamarli col nome e cognome. E agli urbanisti, che hanno elaborato in questi anni i capisaldi della riforma, si rivolge ammonendo: «Non si può dimenticare che proprio ai politici, e sommamente ai governativi (e solo, non ad altri), spetta il diritto di controllare, nell'esercizio di interessi di tutti i cittadini». Non disturbate il guidatore, insomma. E soprattutto tenete conto che occorre «contenere» gli interessi di 50 milioni di italiani con quelli di poche migliaia di padroni delle aree!

Contro il predominio della speculazione sulle aree e per una riforma senza adulterazioni

VOTATE PER IL P.C.I.

Chiuse la presentazione

Le liste confermano: la DC va a destra

Migliaia di accordi unitari fra PCI, PSI e PSIUP. In piena crisi la DC napoletana per l'offensiva dorotea

A mezzogiorno di ieri sono scaduti i termini per la presentazione delle liste dei candidati alla prossima consultazione amministrativa. Il quadro che ne esce — alleanze nei comuni al di sotto dei 5000 abitanti, composizioni delle liste — permette di trarre fin d'ora alcune considerazioni politiche di estremo interesse. La prima riguarda il partito comunista che in molti comuni dove si vota con la proporzionale ha conquistato il primo posto nella scheda. Nelle liste del PCI hanno trovato posto numerosi indipendenti che hanno visto nei comunisti i più decisi e conseguenti combattenti per il rinnovamento democratico e per l'allargamento delle autonomie e dei poteri degli Enti locali.

Nei comuni sotto i 5000 abitanti, dove si vota con il sistema maggioritario, la principale caratteristica risulta essere una larga unità per la formazione di giunte popolari. Questa spinta unitaria si è espressa in una serie di province con accordi sottoscritti fra le federazioni del PCI, del PSI e del PSIUP. In alcuni casi le liste popolari comprendono anche esponenti del PSDI. Laddove il PSI, maneggiato dagli esponenti della destra socialista, ha resistito alle sollecitazioni unitarie della base, i candidati socialisti sono in alcuni casi confluiti — perfino in ibridi listini capeggiati dalla DC.

Nella DC le ore che hanno preceduto la chiusura dei termini per la presentazione delle liste sono state addirittura drammatiche, per l'acquisto della battaglia interna che ha visto quasi ovunque prevalere gli elementi «moderati» imprimendo alle liste una netta sterzata a destra. L'aggressività dei dorotei è stata tale che ieri perfino Moro ha avuto un vivace scambio di vedute con il sennatore dc Gava, principale esponente della corrente dorotea a Napoli, dove numerosi esponenti monarchici, fascisti e liberali hanno potuto presentare la loro candidatura sotto le insegne dello scudo crociato. La situazione nella DC napoletana è giunta ad un tale punto di crisi che la CISL ha ritirato le candidature dei propri aderenti alle liste dc. Nei comuni sotto i 5000 abitanti (ed in taluni casi anche dove si vota con la proporzionale) non sono infrequenti le liste «civiche» promosse dalla DC con la partecipazione di esponenti di destra.

Senza il principio dell'esproprio generalizzato e preventivo delle aree, in pratica, la legge urbanistica non esiste più. Lo schema governativo è solo una finzione: le città resteranno prede della rendita fondiaria. (L'opposizione a questa legge è il caos). Senza il principio dell'esproprio generalizzato e preventivo delle aree, in pratica, la legge urbanistica non esiste più. Lo schema governativo è solo una finzione: le città resteranno prede della rendita fondiaria. (L'opposizione a questa legge è il caos).

(In seconda pagina un ampio panorama sulla situazione pre-elettorale alla chiusura dei termini per la presentazione delle liste).

Scioperano oggi a Milano 250 mila metallurgici

MILANO, 28 — Domani, dalle 10 alle 12, scenderanno in lotto gli oltre 250 mila metallurgici milanesi per dare una risposta unitaria di massa agli attacchi padronali contro l'occupazione e i salari e richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica. La decisione dei sindacati è stata presa in seguito alle molte contestazioni a tempo indeterminato di centinaia di lavoratori in numerose fabbriche, fra cui Magneti Marelli, CGE, Fier (e, ultimamente, la minaccia alla Borletti) senza che sia stata messa in moto una procedura di discussione sui reali motivi dei provvedimenti e sui criteri di attuazione. Questi fatti indicano — affermano i sindacati — tutta la pericolosità della linea dell'Assolombarda che, se passasse, renderebbe unico arbitro della garanzia del posto di lavoro per i metallurgici, «allacciati».

ELEZIONI

Le liste sono state presentate dovunque. Spicca, nel panorama offerto dai candidati, un gruppo di liste unitarie nei comuni dove si vota con la maggioranza: comunisti, socialisti, cattolici di sinistra sono insieme a Ponzano, Formello, Mazzano e S. Angelo Romano. Per il Consiglio provinciale, invece...

Manifestazione con Ingrao e Trivelli domani alle ore 18 a Campo de' Fiori

Domenica, pomeriggio alle 18 grande manifestazione del PCI nella piazza Campi de' Fiori. Parteciperanno i lavoratori ai sindacati, i compagni Pietro Ingrao, della segreteria del Partito e Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista. «L'impegno dei comunisti per la pace e per una nuova maggioranza» è il tema dei comitati.

Il compagno Alcide, membro della segreteria, aprirà, invece, stasera a Tivoli la campagna elettorale del Partito. Con Alcide parleranno anche i compagni Coccia, capo della lista dei consigli comuni di Tivoli e Ce-

sare. Fredduzzi, vice segretario della Federazione del PCI e candidato comunista nel collegio Tivoli I.

Il compagno Renzo Trivelli parlerà stasera alle 18, a Frascati, in una manifestazione elettorale del PCI. Ecco le altre manifestazioni del Partito annunciate per oggi: Garbatella, ore 20, pubblico battito sulle moschee; Montebelluna, con Fernando Di Giulio; Monteverde Vecchio, ore 17.30, assemblea della cellula Rinalduzi con Piero Della Seta; Paroli, ore 18, assemblea del Poligrafico sulla

situazione politica con Edoardo D'Onofrio; S. Sabba, ore 21, pubblico battito sulla situazione internazionale con Enzo Malfatti. La Rustica, ore 20, assemblea con Ercole Favelli; Tor Sapienza, Borgata Andrei, ore 18, comizio con Italo Maderchi; Morlupo, ore 20, assemblea al campo sportivo Agostini con Gianni Nemi; ore 18, assemblea con Gismondi; Grottaferrata, ore 18, comizio con Genzano-Landi; Genzano, ore 18, comizio con Gino Cesaroni; S. Vito, ore 18, assemblea.

TREDICI LE LISTE**IL CONVEGNO ALL'OSTIENSE**

I problemi dei rapporti fra Enel e Acea e l'unificazione del servizio idrico con l'assorbimento degli impianti dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata, sono stati dibattuti nel corso di un affollatissimo incontro. Sono intervenuti, nei locali del PCI, operai, impiegati, tecnici e anche dirigenti delle aziende, nonché rappresentanti del PSI e del PSIU. Tutti hanno concordato con la linea esposta dai comunisti.

Chiesta l'invalidazione della lista d.c. a Civitavecchia - A Monteflavio e Moricone lo «scudo crociato» con i fascisti

Le liste in lizza per il Consiglio provinciale sono tredici. A far scattare la cifra del numero «infausto» ha contribuito all'ultimo momento la lista del Rappresentamento sociale italiano, un concorrente del MSI. Le liste presentate ieri, ultimo giorno utile, sono cinque; otto erano già state presentate nei giorni scorsi. Al primo posto figura il PCI, che presentò l'elenco dei candidati sui cui collegi appena aperto l'ufficio elettorale. Al secondo posto, successivamente, si è inserito il PSI (e la presenza di due simboli con la falce e il martello in dovrebbe mettere sull'avviso chi in questi giorni deve

Salò) e del MSI. La DC ha perduto la corsa per l'ultimo posto.

Nelle liste, poche le novità. La più grossa rimane quella della esclusione del compagno Giuseppe Bruno, già presidente della Provincia e per capogruppo socialista Palma Valentini, dalla lista del PDSI.

La DC presenta a Roma, nei collegi «di battaglia», cioè non sicuri, anche alcuni par-

lamentari: Darida, Cavalvaro e il pupillo di Andreotti, Evangelisti. La lista è frutto di un accordo tra dorotei (Andreotti, quattro anni fa) e fantaniani e, successivamente, di un accordo ancor più faticoso tra Comitato romano e Comitato provinciale. In base a quest'ultimo accordo, altri dirigenti «dorato» hanno avuto accesso ad altrettanti collegi «non sicuri» — della provincia: Signorotto a Olevano, La Morgola a Vicovaro, Mechelli a Campagnano e Cuatraro a Subiaco. Il segretario del Comitato romano Ettore Ponti, invece, ha avuto il collegio di Roma I, assai incerto per la DC.

Nei comuni della provincia, la DC ha avuto i suoi problemi per la formazione delle liste. In molti casi, anzi, non è stata capace — per l'ostacolismo della destra ad alcune forze di sinistra, per l'aperta dissidenza di quest'ultime — di presentarsi unita. A Civitavecchia la lotta dei vari gruppi è durata in quasi al momento della presentazione della lista: la sinistra è stata estromessa, ma, nel fervore del litigio, l'incaricato di sé è presentato dinanzi al segretario comunale senza i documenti necessari. La lista, così, rischia di venire respinta. A Campagnano la sezione si è trovata in contrasto col sindaco. A Ponzano, invece, una parte dei dissidenti (dei vicesindaci) sono entrati nella lista unitaria, insieme a socialisti e comunisti. Di comunisti, cattolici e socialisti, composta anche la lista Forimilano, con quello di Massenzio dove però si aggiungono anche i candidati del PSIU. A S. Angelo Romano la lista popolare comprende comunisti, socialisti, socialdemocratici, socialisti unitari e cattolici; la lista avversaria è quella dello scudo crociato.

La DC — e qui intendiamo quella — ufficiale — si presenta a Monteflavio e Moricone insieme ai fascisti. A Ostuni, invece, ha fatto il suo comune col PSI, a riprova di una perfetta disposizione ai molteplici incontri.

Sono intervenuti nei dibattiti alcuni operai e tecnici. Il compagno socialista Raggi, segretario del Nas, il quale ha elogiato l'iniziativa del convegno, ha annunciato che la notifica della sentenza alla Sam era stata recapitata in giornata. In particolare è stata esaminata la posizione del personale dell'Acqua Marcia, che dovrà essere trasferita dal Nas a L'Acea senza perdita di diritti, come è affermato anche nell'ordine del giorno finale dei lavori.

In Consiglio comunale, è continuato ieri sera il dibattito sul problema Enel-Acea.

Il compagno Gigliotti,

su alcuni aspetti del bilancio dell'azienda municipale.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Il compagno Aldo Natoli, capogruppo del PCI in Consiglio comunale, il compagno Giorgio Coppa, membro della Commissione della ACEA, hanno svolto le relative del primo rapporto Enel-Acea.

Il comitato sull'unificazione dell'Acqua Marcia nella azienda municipalizzata. È stato, questo di ieri sera, un dialogo tra i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale e nell'azienda e i maggiorni interessati ai due problemi.

Oggi la sentenza Ippolito



I tre gruppi di questioni alle quali il Tribunale dovrà rispondere per motivare le proprie decisioni per l'ex segretario generale del CNEN e gli altri nove imputati

Questa sera, al termine di una riunione in camera di consiglio che si preannuncia molto lunga, la IV sezione del Tribunale di Roma emetterà la sentenza nel processo contro Felice Ippolito e gli altri nove imputati per lo scandalo del CNEN.

Prima che i giudici lascino l'aula, l'avvocato Giuseppe Sabatini, difensore di Felice Ippolito, raccomanderà per l'ultima volta l'ex segretario generale, per il quale il pubblico ministero chiese, destando notevole scalpore, 20 anni di reclusione.

Altri difensori presenteranno alcune note per chiedere ancora una volta

l'assoluzione dei loro clienti. La parte civile ha già provveduto alla presentazione di una nota lunghissima, insistendo naturalmente per la condanna di tutti. Il pubblico ministero ha assicurato che non aggiungerà una parola (nè a voce, nè per scritto) a quanto ha già sostenuto e chiesto nel corso della sua requisitoria-fiume.

Ieri il processo è proseguito con l'avvocato Alfredo De Marsico, il quale ha concluso l'arringa interrotta per la morte del genero (sen. Domenico). Ha parlato anche l'avvocato Sabatini, il quale aveva iniziato nella precedente udienza.

De Marsico, dopo aver ringraziato i giudici e i colleghi che gli avevano rivolto affettuose parole di condoglianze per il grave lutto, ha parlato per poco più di un'ora, presentando gli ultimi argo-

menti a difesa di Girolamo Ippolito, l'anziano professore padre dell'ex segretario generale.

L'avvocato De Marsico ha invitato il Tribunale a ristabilire il senso delle proporzioni, che in questo processo è stato calpestato e ad emettere una sentenza non solo di assoluzione, ma di piena riabilitazione per tutti gli imputati e in particolare per Girolamo Ippolito.

Sabatini, difendendo Ippolito figlio, ha sostenuto che i depositi del CNEN

presso la Banca nazionale del Lavoro erano pienamente legittimi e che l'ente nucleare non era tenuto a rispettare tutte le norme sulla contabilità dello Stato, ma solo alcune di esse, espressamente indicate nella legge istitutiva.

Il difensore, prima di chiedere il poter concludere il suo intervento questa mattina, ha a sua

vista ricordato ai giudici che «la sentenza dovrà esercitare una funzione di controllo»; nel senso che essa dovrà dire quanto vi sia di vero in questo processo e quanto di odio, durezza, quale sia la vera personalità del principale imputato».

Sabatini, come si è detto, terminerà oggi la sua arringa. Il presidente, dr. Semeraro, e i giudici a latere, dottor Bilardo e dottor Testi, si ritireranno subito dopo in camera di consiglio.

Il materiale sul quale i tre magistrati dovranno decidere è veramente imponente: in esso è la risposta alle oltre 60 accuse mosse a Felice Ippolito e ai suoi presunti corrieri. L'esame più complesso è naturalmente quello che riguarda l'ex segretario generale del CNEN. Le accuse che gli sono mosse possono esse-

re divise in tre grandi gruppi:

1) Liquidazione; macchia;

viaggio non pagati.

2) Rapporti con le società nelle quali era interessato.

3) EURATOM; cassette di Ispra; sovvenzioni a giornali e pubblicazioni democristiane; stampa di libri, eccetera.

Il primo gruppo di accuse è quello che riguarda Ippolito più direttamente, anche se nell'episodio della liquidazione l'ex segretario generale ha potuto chiamare in causa il ministro Colombo. Per le macchie a Cortina e per i biglietti se responsabilità vi è, questa non può essere ascrivita ad Ippolito.

I rapporti fra Ippolito e le società rientrano in un altro campo di indagine. I contratti per le

progettazioni affidate a queste società, e in particolare alla «Vitro», portano la firma di Colombo, la cui figura comincia a diventare di rilievo nel processo proprio in relazione a queste accuse.

L'ex presidente del CNEN campeggiò poi come un dominatore non appena il discorso cade sui rapporti dell'Italia con l'Euratom. Fu lo stesso ministro ad ammettere in aula, nel corso di una clamorosa deposizione, di aver voluto che l'ente nucleare regalasse all'Euratom quasi un miliardo.

Per l'affare delle cassette di Ispra la parte avuta da Colombo non è ormai neppure più in discussione. E ancora a Cortina bisogna rifarsi per chiarire molte altre accuse, tutte quelle, in sostanza, che derivano dai metodi di direzione che egli aveva instaurato al CNEN Di Colombo, dun-

que, si parlerà molto in camera di consiglio.

I giudici, prima di asolvere o condannare Ippolito, dovranno decidere quale sia stato il ruolo di Emilio Colombo. Fu un debole che si lasciò esautorare dall'ex segretario generale, come ha sostenuto il pubblico ministero? O fu lui a prendere quelle decisioni che hanno dato il via ad iniziative che Ippolito si è visto contestare con ordine di cattura come peculato? In un caso o nell'altro, come era chiaro fin dall'inizio, nonostante la sua indiscutibile abilità di teste molto evasivo, Colombo non uscirà affatto bene da questo processo, che a torto va sotto il solo nome di Felice Ippolito. Dal primo giorno fino all'ultimo Colombo ha avuto il ruolo evidente di un imputato ombrato.

Andrea Barberi

que, si parlerà molto in camera di consiglio.

I giudici, prima di asolvere o condannare Ippolito, dovranno decidere quale sia stato il ruolo di Emilio Colombo. Fu un debole che si lasciò esautorare dall'ex segretario generale, come ha sostenuto il pubblico ministero? O fu lui a prendere quelle decisioni che hanno dato il via ad iniziative che Ippolito si è visto contestare con ordine di cattura come peculato? In un caso o nell'altro, come era chiaro fin dall'inizio, nonostante la sua indiscutibile abilità di teste molto evasivo, Colombo non uscirà affatto bene da questo processo, che a torto va sotto il solo nome di Felice Ippolito. Dal primo giorno fino all'ultimo Colombo ha avuto il ruolo evidente di un imputato ombrato.

Andrea Barberi

Incredibile a Napoli

DALL'OSPEDALE

AL CIMITERO:

I parenti avvertiti un mese dopo con la bolletta delle spese di sepoltura

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 28

Ieri un vigile urbano ha

bussato alla porta della fa-

miglia Capolongo, in via Na-

tionale, 107, e alla signora

Amedea De Felice, moglie del

capofamiglia, ha consegnato

una bolletta di pagamento

emessa dall'ospedale Incuria-

bo. Alla vista del vigile la

donna ha avuto un tuffo al

cuore: da un mese, ormai, in

famiglia regnava lo sgomento

per l'improvvisa scompa-

ja del vecchio Nicola Capo-

longo, che, uscito di casa la

mattina del 29 settembre,

non vi aveva più fatto ri-

turno. Vane erano state fin-

te le ricerche effettuate dal-

la moglie, dalla figlia Anna,

dal genero, il prof. Agostino

Collina. Essi avevano tele-

fonato a tutti gli ospedali

della città, alle cliniche, per-

sino al manicomio: avevano

informato carabinieri e que-

stura della sparizione del lo-

ro congiunto. Si erano rivol-

ti ad alberghi e pensioni e

finanziarie a chiedere i convegni;

avevano chiesto ed ottenuto

da un giornale che la fotogra-

fografia dello scomparso ve-

nisse pubblicata con l'invito

a chiunque lo avesse visto,

di darne segnalazione: tutto

inutile.

Finalmente ieri ecco il vi-

gile che bussa alla porta.

Per la signora Amella un at-

timo di speranza: forse po-

trova qualche notizia del ma-

rito. Notizia del marito mori-

to il vigile, infatti. Una

notizia sbalorditiva, però,

che veniva consegnata

dagli amministratori di incuria-

bo. Finalmente i vigili rivide-

no il marito, il marito che era

stato scomparso da un ospe-

dale.

Rientrando, i familiari

di Nicola Capolongo non sa-

rebbero stato affatto disfili-

egli aveva con sé, uscendo

da casa, un portafogli con

ogni sorta di documenti.

Che cosa era accaduto?

Semplicemente questo: il 29

settembre il povero Capo-

longo è uscito di casa e

in strada era stato colto da

collasso e trasportato da al-

cuni "passanti" all'ospedale

Incuria. E dove, però, in-

spiegabilmente, non era sta-

to registrato neanche nel

trappello di P.S.: per di più

nessuno sapeva dove era sta-

to il referito medico.

Rientrando, i familiari

di Nicola Capolongo non sa-

rebbero stato affatto disfili-

egli aveva con sé, uscendo

da casa, un portafogli con

ogni sorta di documenti.

Come mai non si è prov-

ato? E mai possibile che

un uomo muoia in un ospe-

dale e che lo si seppellisca

senza neanche per un se-

condo di cognac?

E a questo punto ritorna in campo Om-

bretta e si fa buio pesto. C'era o non

c'era qualcuno che aveva la possibilità

di "montare la guardia"? Par di no.

Il testo dimostra un assoluto

incapacità di intendere

le cose.

Il segreto dei Nigrisoli

Il segreto dei Nigrisoli

Da uno dei nostri inviati

BOLOGNA, 28

Gli avvocati Delitala, Perroux e Landi

si mettono il cuore in pace e si rim-

bocchino le mani: per difendere Carlo

Nigrisoli con qualche probabilità

di successo. Tuttavia, se solo una parte

di ciò che essi asseriscono è vera, avre-

bbero potuto almeno tentare di parare

il colpo, ora

che si è dimostrata assoluta

la ignoranza di tutti

intorno a Ombrilla.

Credevano davvero che le rivelazioni

del sopravvissuto attestino

che Carlo Nigrisoli è stato

ucciso per gelosia.

E invece no. Il testo conclude</

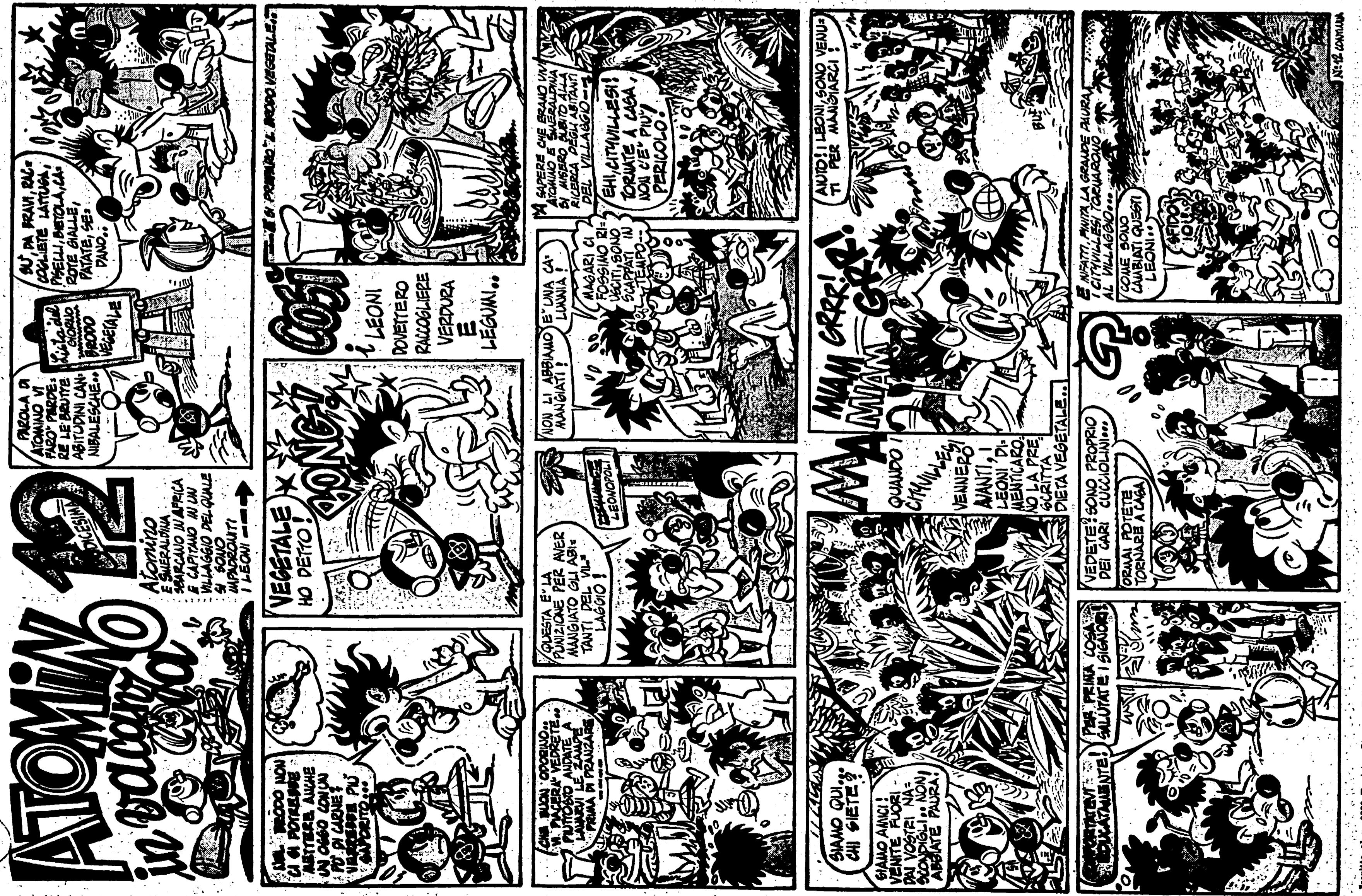
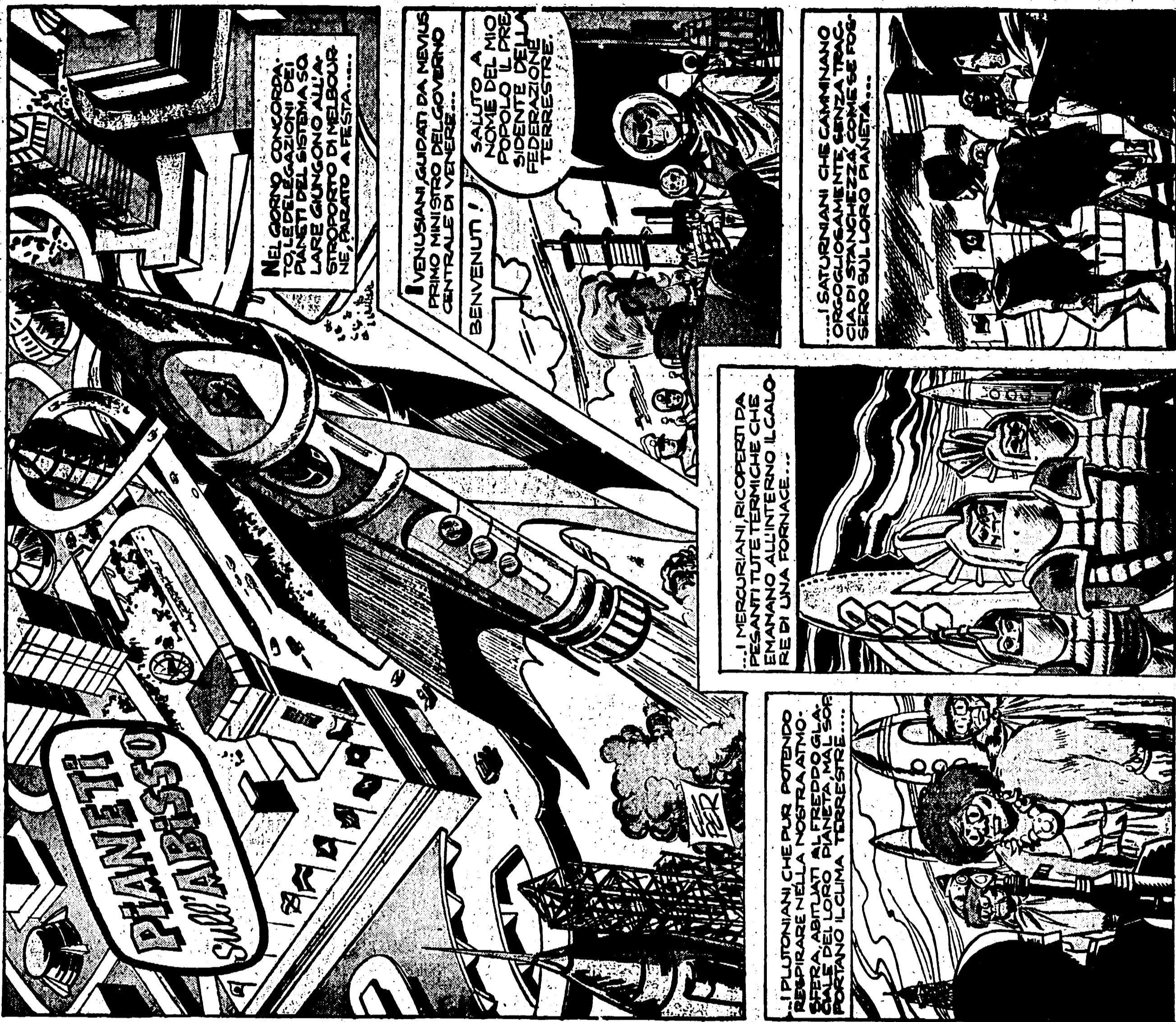
**RE
L
A
Z
O
P
i**

A PAGINA 46

卷之三

dell'Unità

Parcels pp. 11-12



Hanno
già fatto
una scelta?

Signor direttore,
dal garbo con cui Giordano Petti di Ceriano Laghetto esamina nella sua lettera pubblicata il 17-10, il problema di quei giovani che non desiderano occuparsi di politica, appare dubbio se tratti di un semplice operario, come egli dice di essere.

Essendomi però piaciuto il suo invito, vorrei offrirlgli con molta franchezza la mia esperienza personale in proposito: anch'io provengo da famiglia operaia che sopportò notevoli sacrifici per farmi conseguire un titolo di studio in anni ormai lontani; e confessò che, allora, «come non mi occupavo di politica. Nel frattempo, fuori dal mio piccolo mondo, infuriava il fascismo».

Cone le sue violenze, le sue ingiustizie, le sue guerre a ripetizione mi si rese palese che allora — del resto come ora — molte leggi erano emanate non in favore o a carico di tutti, ma bensì soltanto in favore o a carico di qualcuno, e dovevano quindi essere rifiutate. Cominciai cioè ad occuparmi di politica seppure con deplorevole ritardo. Credo che qualche cosa di simile sia accaduto anche a quelle donne che, nel 1948, per inerzia dettero il voto alla DC. Disfatto noto che molte di esse hanno recentemente aperto gli occhi sul bel costrutto che ne è seguito.

Dunque, caro Petti, quando un giovane dice semplicemente di non volersi occupare di politica, ciò avviene perché nel suo intimo egli ha già fatto una scelta di adesione al potere costituito, oppure ha fatto una scelta contro tale potere. Ciò non è ancora la politica attiva, ma già qualche cosa che può trasformarsi in politica e azione politica attiva anche con il susseguirsi delle esperienze, specialmente se il giovane, poi, lavora in una azienda.

LETTERA FIRMATA
(Torvajanica - Roma)

Basterebbe tagliare uno zero al bilancio dell'on. Andreotti

Cara Unità,

L'economia del nostro Stato sta andando in malora, e una buona parte di colpa la si può attribuire al tragico lusso degli armamenti. Basterebbe dare un taglio di uno zero al bilancio dell'on. Andreotti: ridurre cioè alle proporzioni dell'8 per cento delle entrate dello Stato le spese per la difesa nazionale (come del resto avviene in Cecoslovacchia, Paese in posizione geografica non invidiabile, con i neonazisti di Bonn alle porte). Molte cose si potrebbero così risolvere anche in Italia, senza bisogno di misure anticongiunturali e versando pensioni decorative a coloro che hanno lavorato tutta una vita.

ALDA PARODI
(Genova)

Hanno accumulato milioni, e adesso licenziano gli operai

Cara Unità,

Sono rappresentante di macchine utensili e vi voglio portare a conoscenza di questi «atturini» che si nascondono dietro alla faccia bonaria e piagnucolosa dei nostri capitalisti. In questo periodo di difficili congiunture economiche, ove all'ordine del giorno sono i licenziamenti, le sospensioni e le riduzioni di orario di lavoro, i nostri benemeriti cavalieri del lavoro si lamentano per le difficoltà di mercato, per i prodotti inventariati, per la scarsità di richieste ecc.

Ebbene, sapete come è la storia? Nei periodi di «furore» (leggi «miracolo economico») vendono per una ditta un certo tipo di macchina

utensile (che alla ditta costa mezzo milione) al prezzo di un milione; successivamente, per difficoltà di mercato, tale prezzo è sceso a 900 mila lire, poi a 800 mila sino a giungere all'attuale «svendita» per lire 700 mila. Nulla di strabiliante se non vi dicesse che un'altra ditta dell'altro Milanese, costruttore annesso dello stesso identico tipo di macchina, mi faceva vendere il suo prodotto ad un milione e mezzo per via di una certa miglior cura nelle rifiniture della macchina. Ricordo che quel padrone mi disse: «La mia macchina deve essere venduta al doppio prezzo di quella dell'altra ditta». Oggi, piuttosto che praticare una riduzione di prezzo, questa ditta si accinge a chiudere baracca, mettendo sul lastrico gli operai dopo averli sfruttati ben bene e dopo aver accumulato un bel gruzzolo di milioni. E agli operai dicono che non si può continuare a produrre quando non si vende!

LETTERA FIRMATA
(Milano)

Pensione e sussidio concessi al dimesso dal sanatorio

Signor direttore,

In merito alla lettera del signor Angelo Cuttica, pubblicata su l'Unità, si precisa che la pensione di cui l'interessato fruisce non è stata affatto sospesa, come egli afferma. Al contrario se ne è ripristinato fin dall'8 agosto u.s. il pagamento nella misura intera presso l'ufficio postale di Sampierdarena-Centro. L'interessato però si è recato a riceverne le sue competenze soltanto il 1. ottobre u.s.

Si precisa altresì che al signor Cuttica è stata tempestivamente corrisposta l'indennità post-sanatoriale nella misura di lire 1.000 al

giorno. Il primo pagamento, a titolo di accounto, fu effettuato all'atto della dimissione dal sanatorio; gli ulteriori sono stati effettuati mese per mese, come è prescritto dalle vigenti disposizioni. Da quanto sopra emerge la regolarità del comportamento di questo Istituto.

DR. EMILIO GHEZZI
(Direttore dell'INPS di Genova)

Quell'epoca non ritorna più

Spettabile direzione,
è di questi giorni la notizia che il partito monarchico ha chiesto di fondersi col PLI, domani forse chiederà di fondersi con il MSI.

In effetti, oggi che l'idea monarchica è morta, e non solo in Italia, l'esistenza del partito monarchico è un assurdo. La verità è che il partito monarchico sfrutta ideologie tramontate, fingendo di difendere ideali nazionali molti dei quali sono superati; è il partito che racchiude in sé uomini danarosi e arrivisti che vogliono difendere i loro interessi particolari, le loro posizioni di privilegio e ritornare ai bei tempi in cui, in nome della Patria e del re, era loro permesso ogni cosa: la corruzione, il nepotismo, l'illecito, arricchimento, lo sfruttamento e via di seguito.

No signori, quell'epoca non ritorna più: il «popolo minuto», non è più quello di una volta, servile e ignorante, esso ha aperto gli occhi e sa distinguere i propri interessi e i falsi e veri profeti.

ITALO BUONAVOLONTÀ
(Napoli)

Non è di certo la prima volta (nonostante la maschera democratica con cui si presenta agli elettori il Partito liberale) che vengono fatto accordi elettorali e politici tra questo partito e i partiti che si ispirano, come anche lei dice, a concezioni tramontate ed

escrivibili. Basti del resto pensare a quanto male la monarchia e il fascismo passato hanno fatto al popolo italiano.

Anche dopo la Liberazione i tre partiti, nominati nella sua lettera, si sono prefissi sempre un obiettivo che è loro comune, pur se presentato sotto simboli diversi il mantenimento dei privilegi di classe ad ogni costo, anche a costo di gravi sacrifici per il popolo, come ad esempio con l'avvento del fascismo, la scomparsa della democrazia e la successiva e rovinosa guerra.

L'IACP di Roma cosa può rispondere?

Signor direttore,

ci permettiamo sottoporre alla sua cortese attenzione quanto appreso: fin dal 1955, l'Istituto Case Popolari, alienò gli alloggi siti in Roma — Montesacro IV, lotto 1 — Piazza Ischia n. 2, agli inquirenti.

I CONDOMINI DI MONTE-SACRO IV - LOTTO I
(Roma)

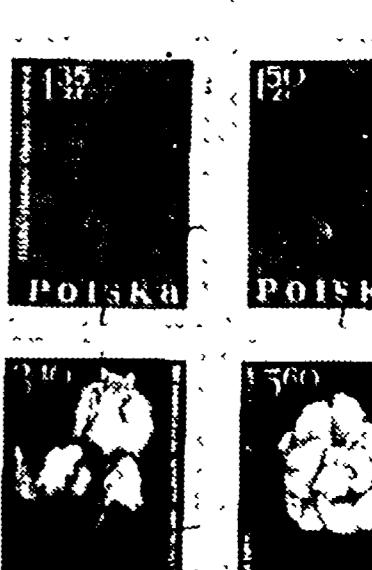
Banca dei francobolli

A molti dei nostri amici nello scorso settimana abbiamo inviato francobolli a parziale estinzione, o a saldo dei loro crediti.

Altri amici devono ricevere dei saldi, e invieremo loro francobolli nelle prossime settimane.

Alcuni lettori continuano a mandarci francobolli per i cambi, costituendone a respirarli: ripetiamo che abbiamo posto termine agli scambi diretti e che, a disposizione degli amici e lettori, vi è l'inscrizione gratuita per la ricerca di filatelisti che desiderino fare scambi. Si prega sempre di indicare all'Unità (lettere) via dei Tau-

Filatelia polacca



Per il prossimo mese di novembre le Poste polacche preannunciano l'emissione di una serie dedicata ai fiori di Natura. La serie comprende 12 francobolli: 20 gr. (calcestruzzo), 40 gr. (rosa «Monica»), 50 gr. (peonia delicata), 60 gr. (lillium delicata), 90 gr. (papavero orientale), 1,55 sl. (tulipano), 1,50 sl. (narciso), 1,55 sl. (begonia), 2,50 sl. (garofano del florista), 3,40 sl. (iris), 5,00 sl. (camelia del Giappone).

Qui vi presentiamo i primi valori della serie (stesso formato i primi sei valori), e 4 francobolli dei valori più alti della serie (stesso formato per gli altri alti valori).

CONCERTI

TEATRI

ACCADIMENTA FILARMONICA
Oggi, alle ore 21,15 al teatro Olimpico concerto del nonetto di Monaco con il clavicembalo di Graziella, violoncello di Mario Spohr, Mozart, Beethoven, Bilezikian in vendita al botteghino del teatro Olimpico.

ALLEGRA MAGIA
Il concerto del pianista Maurizio Pollini di sabato 31 ottobre non potrà aver luogo per indisposizione dell'artista. Il concerto è rinviato a sabato 19 di dicembre.

DELLE ARTI
Riposo

DELLA COMETA
Alle 21,30 familiare il T.D.N. di Masser Audibert, presentata da Lilla Brignone, Aldo Giuffrè.

ELISEO

Alle 17 familiare il Teatro Stabile di Genova: «Dopo la caduta di Hitler».

FOULK STUDIO (Via G. Garibaldi 58)

Alle 22 musiche classiche e folkloristiche jazz, blues, spirituals con i cantanti: G. Basso, A. Monti, C. Chiarini, G. Sartori, G. Guglielmi. Regia di Paolo Pollini.

GOLDONI (Tel. 561.156)

Alle 21,30: «I tromboni di Dio» (di Goldoni).

GRANDI (Tel. 561.156)

Sabato alle 21,30 la Stabile diretta da Franco Ambroglini con P. Martini, G. Baroni, G. A. Monti, G. Novelli, P. Bozzichelli, G. Santarini, S. Sardino presenta: «Il diario di Anna Frank» di Gedrich e Hackett. Regia di F. Ambroglini.

LAURA MAGNAZ

Il concerto del pianista Maurizio Pollini di sabato 31 ottobre non potrà aver luogo per indisposizione dell'artista. Il concerto è rinviato a sabato 19 di dicembre.

OGGI «GRANDE PRIMA AL CINEMA

METROPOLITAN

ALBERTO SORDI e SILVANA MANGANO

LA COPPIA PIÙ DIVERTENTE, ESPLOSIVA, COMICA DELLA STAGIONE, IN 2 ORE DI AUTENTICO BUONUMORE

DINO DE LAURENTIIS PRESENTA

ALBERTO SORDI SILVANA MANGANO

Un film di Dino De Laurentiis

LA MIA SIGNORA

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Rasetti, G. Della Scala

Musica di G. Rasetti, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G. Della Scala

Regia di Alberto Sordi e Silvana Mangano

Musiche di G. Sartori, G

Indetta dalla CGIL

Forte manifestazione a Bologna

Rottura sul contratto

Calzaturieri: nuove lotte

Gli altri scioperi nell'abbigliamento - Trattative all'ENI

Sono state interrotte ieri a Bologna le trattative per il nuovo contratto dei 35 mila lavoratori dell'industria delle calzature. I sindacati hanno reagito con uno sciopero di 48 ore, fissato per l'11-12 novembre, alle risposte negative del padrone che pretende di limitare la durata del contratto, mentre il premio di produzione è stato offerto il 2%, in misura fissa e con lecorrenza dopo un anno; niente gli industriali vogliono dare in fatto di riduzione dell'orario di lavoro e di regolamentazione del cotto, come da permetterne il controllo sindacale.

Un nuovo sciopero della durata di due giorni è stato proclamato anche dalle altre due categorie dello abbigliamento (confezioni in seta e calzema-

ste), adottato per 48 ore l'11 e 12 novembre; le calzemaglie il 6-7 novembre. Anche per queste categorie, in lotta da mesi per rinnovare i contratti, le offerte del padronato sono esigue sia dal lato aziendale che per la parte degli istituti interressati. Venerdì e sabato, invece, si asterranno dai lavori i parastatali dipendenti dall'Istituto del commercio con l'Esteri. Alla base di queste questioni sindacali vi è la richiesta della corresponsione della integrazione della INPS ricevono minimi fissi di 12.000 e 15.000 lire mensili, i pensionati contadini e artigiani ricevono minimi di 10.000 lire. Adesso e non dopo perciò chiediamo una soluzione. Nei campi e nelle fabbriche oggi si è sciopero con convinzione e con calda partecipazione siccome ormai è generale la coscienza che se il problema non viene affrontato oggi, ha soltanto Cocco, chissà quanto tempo ancora passerà. I lavoratori e la loro massima organizzazione sindacale hanno il diritto di chiedere, ed i partiti che agli elettori stanno sollecitando il voto hanno il dovere di rispondere, un impegno chiaro e concreto.

Si parla di austerità? di inflazione? eccetera? Nulla di più ingiusto, di più arbitrario. Il Fondo pensioni, an-

ch'è provvedere al suo compito, è utilizzato per finanziare enti pubblici o istituti industriali; alla fine dell'anno in corso presenterà un attivo di millecinquanta miliardi. Sia ben chiaro, ha ammesso Cocco tra lo scrosciare degli applausi, che i lavoratori non si accontenteranno di modesti miglioramenti concessi agli statali.

In fine, ha avuto luogo oggi lo sciopero dei personale della amministrativa dello Pirella, la pubblica istruzione e dei provveditorati, che rivendica un'equa ri-

partizione delle competenze ac-

cossiere.

Dalla FILCEP-CGIL

Denunciata la nocività alla Solvay

Buona parte delle lavorazioni nuove provoca disturbi gravissimi agli operai - Un documento riservato del monopolio - Insufficiente l'assistenza sanitaria

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 28. Il sindacato chimici aderente alla CGIL ha preso l'iniziativa (già sperimentata alla Farmatia-Montecatini di Torino) di denunciare pubblicamente la situazione di insicurezza nelle fabbriche del monopolio chimico internazionale Solvay. Al tempo stesso, sono state avanzate proposte atte alla salvaguardia della salute e della integrità fisica dell'operario. Una impressionante documentazione, redatta ai giornalisti e alle autorità, mette una nuova conferma vera tenuta venerdì a Rosignano Solvay, dove ha sede un grosso stabilimento del gruppo Solvay-Antene.

La situazione tipica di buona parte delle lavorazioni nuove e in particolare del ciclo termico, è stata confermata da alcune note tossicologiche di un medico di fiducia dell'azienda, contenute in un documento riservato venuto in possesso dell'Ufficio stampa CGIL. Gli esperimenti, dove si producevano vapori, dove si produceva ozono, uno teratogeno, tetracloruro di titanio, cloruro di alluminio, alcool etilico, ecc., quasi tutti gli operai manifestano un abbassamento della pressione sanguigna. Al «PLA» fra l'altro, cresce il numero di affezionamenti della sensibilità ormonale, indipendentemente dall'età del lavoratore. All'Antene è generalizzata la nevrosi in quasi tutti i dipendenti addetti ai reparti di produzione.

Nelle sezioni di controllo per la produzione del cloro, la nocività determina nei lavoratori le seguenti conseguenze, a seconda delle quantità di cloro respirate: flusso lacrimale e biefarie agli occhi; senso di arsura alla bocca e alla gola; tosse spesso secca, empiagnata di dolori e sensazioni al torace; polmonite; paralisi del centro respiratorio; azione elettiva sui centri nervosi; forte danneggiamento dei polmoni. In piccole dosi ripetute, il cloro provoca inoltre un'ististola cronica che si manifesta con catarrali bronchiali; malesegni, congiuntivite, inappetenza, anemie, dolori gastrici, caduta dei denti, perforazione del retto nasale, infiammazione delle ghiandole salivari. Tutto ciò finisce col accrescere ancora di più i fenomeni malati, visto che le difese fisiche vengono menomate dal contatto con le sostanze nocive. Infatti mentre fra il '59 e il '63 gli infurti sono cresciuti notevolmente del 42%, in provincia di Livorno (dove pesa sensibilmente il triste rapporto dato

Rivendicato l'aumento delle pensioni - Petizione per i diritti dei lavoratori - La crisi economica in Emilia

Agitazione all'ICE e fra i parastatali

Entro il 10 novembre i parastatali attiveranno una giornata di sciopero, articolato per ogni categoria, e decisa in linea adottata dalla FILCEP-CGIL, a seguito dell'ostinato silenzio da parte degli enti previdenziali sui problemi dei pensionati dipendenti (regolamenti organici, fondi di previdenza, ecc.). Su queste rivendicazioni esiste già un accordo tra le parti sociali, ratificato da parte degli istituti interessati. Venerdì e sabato, invece, si asterranno dai lavori i parastatali dipendenti dall'Istituto del commercio con l'Esteri. Alla base di queste questioni sindacali vi è la richiesta della corresponsione della integrazione della INPS ricevuta minima fissi di 12.000 e 15.000 lire mensili, i pensionati contadini e artigiani ricevono minimi di 10.000 lire. Adesso e non dopo perciò chiediamo una soluzione. Nei campi e nelle fabbriche oggi si è sciopero con convinzione e con calda partecipazione siccome ormai è generale la coscienza che se il problema non viene affrontato oggi, ha soltanto Cocco, chissà quanto tempo ancora passerà. I lavoratori e la loro massima organizzazione sindacale hanno il diritto di chiedere, ed i partiti che agli elettori stanno sollecitando il voto hanno il dovere di rispondere, un impegno chiaro e concreto.

Si parla di austerità? di inflazione? eccetera? Nulla di più ingiusto, di più arbitrario. Il Fondo pensioni, an-

ch'è provvedere al suo compito, è utilizzato per finanziare enti pubblici o istituti industriali; alla fine dell'anno in corso presenterà un attivo di millecinquanta miliardi. Sia ben chiaro, ha ammesso Cocco tra lo scrosciare degli applausi, che i lavoratori non si accontenteranno di modesti miglioramenti concessi agli statali.

In fine, ha avuto luogo oggi lo sciopero dei personale della amministrativa dello Pirella, la pubblica istruzione e dei provveditorati, che rivendica un'equa ri-

partizione delle competenze ac-

Colombo sulla pensione dei dipendenti Enti locali

Ieri a tada sera il ministro del Tesoro, on. Colombo, ha ricevuto i segretari della CISL e della UIL. Nel corso del colloquio il ministro ha comunicato la sua intenzione di portare il provvedimento di riforma delle pensioni per i dipendenti degli enti locali concordato un anno fa, alla approvazione del prossimo Consiglio dei ministri. Tale impegno è stato assunto dopo che i 500 mila dipendenti degli enti locali, attraverso scioperi, considerandosi soddisfatti

Palermo

LOTTE IN SICILIA DEI BRACCIANTI



Oggi a Palermo manifestano i braccianti. Garanzia dei diritti previdenziali, con estensione ai coloni e parificazione ai trattamenti industriali; miglioramento dei contratti sono le rivendicazioni fondamentali. Per questi scopi ha avuto luogo domenica scorsa a Catania un'imponente manifestazione, di cui diamo uno scorcio nella foto.

A cominciare dal riparto

Gli agrari sabotano la legge sulla mezzadria

Tentativo di ottenere un Regolamento di applicazione restrittivo - Manifestazioni in Toscana ed Emilia

La Confagricoltura non intende apportare legge sui patti agrari. E poi di altre esperienze di sabotaggio alle leggi dello Stato (si veda l'opposizione alla legge n. 327, sulle colonie migliafilarie, in gran parte inapplicata dopo 18 mesi) l'organizzazione della grande proprietà è già stata proclamata una giornata di manifestazioni: in Toscana il 6 novembre, in Emilia il 10 novembre. In questi giorni vengono avanti le autorizzazioni alle grandi aziende ed elaborati richieste specifiche riguardanti singole produzioni (olive, tabacco, latte ecc.). Ieri a Pogibonsi si è tenuto un convegno di comprensorio per la elaborazione di un primo piano di trasformazione da preda all'impresa, in contraddittorio con le decisioni di investimento prese dagli agrari. Su questa base saranno chiesti anche contributi statali separati dai mezzi agrari.

Ora una nota della Federmezzadri denuncia che il tentativo di non applicare il nuovo

riparto, spesso fatto non solo

per il momento, ma

anche per la disorganizzazione

e per l'incursia dei dirigenti

nazionali rendono pesante

la già gravosa permanenza nel villaggio

Anche i medici di Sondalo sono in agitazione: le loro condizioni professionali di mobilità non si discostano da quelle degli ammalati, e più nessuno vuol prestare servizio in questa superdisagiata cittadella della tubercolosi -

Donne contadine ogni a Roma

Questa mattina ha luogo a Roma, presso il cinema Rialto, un'assemblea nazionale di donne della campagna promossa dall'Unione donne italiane. L'assemblea rilancerà le iniziative per la completa parità, economico giuridica, nelle donne che lavorano nell'agricoltura. A questo scopo saranno sollecitate modifiche ai progetti di legge attualmente in discussione al Senato (mutui quarantennali ed enti di sviluppo), oltre alla approvazione della legge per la popolare partita presentata per iniziativa dell'UDI.

13 mila lavoratori rinnovano la C.I. alla Bicocca

Pirelli non soffre di «congiuntura»

Respingo dal sindacato unitario SILG-CGIL il ricatto padronale - Il monopolio guida gli industriali della gomma - Un'intervista al «Sunday Times»

Dalla nostra redazione

MILANO, 28. Oggi e domani votano per eleggere la nuova Commissione interna i 13.000 lavoratori della Pirelli-Bicocca, il secondo stabilimento d'Italia dopo la Fiat Mirafiori. Con questo voto verranno poste le premesse anche sulla linea sindacale da seguire in vista della prossima battaglia per il rinnovamento del contratto di lavoro. La linea sindacale dei tre sindacati, in questa competizione, si presentano profondamente divergenti, sono perciò motivo di contrasto Ambiguo è la posizione della CISL, che evita di pronunciarsi sul programma contrattuale, malgrado le rivendicazioni dei tre sindacati unitari, mentre la UIL ha dimostrato chiaramente di svolgersi al ricatto - «congiunturale», e dicendo di non voler calcare troppo la mano sul contratto - si improvvisa medico-sindacale del presunto ammalato Pirelli. La posizione della Cisl è invece tutta diversa, ma chi si tenta di portare avanti proprio a propria iniziativa degli altri sindacati.

Per quanto riguarda la riduzione della nocività del lavoro, la riduzione dell'orario di lavoro, parità salariale. Un programma che contesta nettamente la linea di Pirelli, linea che poi non è tanto nuova, ma che si tenta di portare avanti proprio a propria iniziativa degli altri sindacati.

Anche alla Bicocca riduzioni di orario e altri avvenimenti sono stati utilizzati da Pirelli per le sue rivendicazioni di aumentamento dei salari dei lavoratori. Ma il ricatto qui mostra la corda. Occorre perciò fare chiarezza su cosa sta avvenendo alla Bicocca e nel gruppo Pirelli.

E di pochi giorni fa una finta rivotazione di Leopoldo Pirelli rifiutata al Sunday Times e da Gianni Pirelli, ex direttore, capo del monopolio ha dichiarato: «A dare un'idea del boom bastano i pneumatici».

La priorità che gli italiani hanno concesso all'automobile è semplicemente fantastica! Un qualche caso si è giunti a vendere un'auto a rate, pagabile in 12 anni».

A parte la propensione fantastica degli italiani per l'auto, pare rilevare l'ammirazione, fatta propria in tempi di contraddirsi: cioè dire che l'espansione della produzione dell'automobile non ha nulla a che fare con il boom, bensì con i pneumatici. E' anche vero che gli italiani hanno concesso all'automobile una valanga di fronte alla crisi italiana».

Una seconda rapione, forse ancor più solida, ce la fornisce ancora il Sunday Times. E' questo bisogno riflettere, non per negare i fatti, ma per comprendere come essi operano nella dimensione Cisl.

«Appena leggermente vulnerabile: ecco le concessioni che fa il giornalista borghese del Sunday Times a Pirelli. E' su questo bisogno riflettere, non per negare i fatti, ma per comprendere come essi operano nella dimensione Cisl».

Sono chiamati a riflettere anche i lavoratori del gruppo, specialmente quelli della Bicocca. La riflessione deve essere rivolta alle ragioni dei patti agrari, perché il bilancio (tratti da una pubblicazione di Mediobanca) servirà a giudicare se la paura, se è giusta subordinata al ricatto. Per esempio, il fatturato passa da 100 nel '57 a 115 nel '63, il fatturato per dipendente passa da 100 a 140 (dati Mediobanca). Pochi giorni fa, la società come la Spai Pirelli, appartenuti ai dirigenti, si è riunita per discutere di un accordo di autostabilimento, con un costo alto grado di autostabilimento: nel '63 il rapporto tra mezzi propri e immobili tecnici netti (compresi quelli finanziari) passa da 100 per cento nel '62 a 125 (dati Pirelli). La rapida crescita dei profitti emerse da quest'altro rapporto, tra le somme degli utili più alti dell'anno scorso, è molto più evidente che si appropria della congiuntura.

Quanto rende l'operaio

Fatturato	1957	1962
(miliardi)	96,6	155,7
Dipendenti	21.500	24.500

Fatturato per dipen.	1957	1962
(milioni)	4,50	6,35
Indice	100	140

Per queste ragioni il sindacato di appoggio alla legge sui patti agrari, e poi di altre esperienze di sabotaggio alle leggi dello Stato (si veda l'opposizione alla legge n. 327, sulle colonie migliafilarie, in gran parte inapplicata dopo 18 mesi) l'organizzazione della grande proprietà è già stata proclamata una giornata di manifestazioni: in Toscana il 6 novembre, in Emilia il 10 novembre. In questi giorni vengono avanti le autorizzazioni alle grandi aziende ed elaborati

richieste specifiche riguardanti singole produzioni (olive, tabacco, latte ecc.). Ieri a Pogibonsi si è tenuto un convegno di comprensorio per la elaborazione di un primo piano di trasformazione da preda all'impresa, in contraddittorio con le decisioni di investimento prese dagli agrari. Su questa base saranno chiesti anche contributi statali separati dai mezzi agrari.

Altre manifestazioni avranno luogo in Abruzzo (15 novembre), in provincia di Parma (29, 30 e 31 ottobre) dove, appena, molti proprietari, terrieri, risutano persino l'applicazione dei nuovi ripartimenti.

La Federmezzadri annuncia che nel corso delle manifestazioni sarà portata avanti la lotta per modificare i provvedimenti di legge sui mutui quarantennali sui mutui di sviluppo, elementi di sviluppo della stessa cittadella, invariata.

Le dati di fatto dunque emerse dalla schiera generale assumono dai dirigenti improntati di Pirelli, come dice il Sunday Times — è interessato — in molti campi, dai cavi telefonici alle pomme, dai costi di fabbricazione, agli impianti, all'equipaggiamento elettronico per la plastica, elettronica, immobiliari e altri settori, in Italia e all'estero.

Subordinarsi al ricatto congiunturale, significa in sostanza rischiare di far la figura (e la fine) dei Balanzoni. E' anche rischiare di perdere il proprio ruolo, il proprio compito primario che resta quello della difesa — in ogni caso — dell'occupazione e delle condizioni di salute, di lavoro e di diritti dei lavoratori.

E' in coerenza con questo compito che il sindacato dei tre sindacati unitari, per il progetto di legge, attualmente in discussione al Senato (mutui quarantennali ed enti di sviluppo), oltre alla approvazione della legge, sarebbe di ostacolo a trarre vantaggio, sicuramente, dalla legge per la popolare partita presentata per iniziativa dell'UDI.

In sediato il nuovo CNEL

Campilli auspica misure sui prezzi

Moro conferma per la programmazione «tempi lunghi» — Misure per potenziare le attività del Consiglio

Il nuovo Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro si è insediato ieri a Villa Lubia a Roma. Erano presenti, oltre al Consiglio al completo e al suo Consiglio di amministrazione, il presidente Pietro Campilli, il Presidente supplente della Repubblica, Merzagora, il presidente del Consiglio di Milano, numerosi ministri e parlamentari.

Nel suo discorso il presidente del CNEL ha ricordato l'opera svolta in questi anni dal Consiglio, sottolineandone la importanza ai fini della completa applicazione della Costituzione. Tra le varie raccomandazioni che il CNEL ha avanzato al governo e al Parlamento — espl

Dopo la visita di Gordon Walker in USA

Il «no» inglese blocca i piani della MLF

Wilson andrà all'ONU - Londra sostiene il progetto U Thant di incontrare a cinque

Parigi

Si riparla di un viaggio di De Gaulle nell'URSS

Ribadito l'ultimatum a Bonn per la politica agricola del MEC — Spaak ricevuto dal generale

Dal nostro inviato

PARIGI, 28

Il generale De Gaulle incontrerà domani Paul Henri Spaak. La notizia ha sollevato qualche interesse negli ambienti politici europei per due motivi: in primo luogo, si veda in essa il segno di un ulteriore riavvicinamento del ministro degli Esteri belga alla tesi di De Gaulle sull'Europa federata. Tutt'intenzione Spaak aveva già apertamente manifestato, un mese fa, con l'approvazione sostanziale delle linee del Piano Fouquet, facendo un brusco rifiuto alle risposte dei primi interlocutori. In secondo luogo, di nuovo intravedere nell'iniziativa di Spaak — che è arrivato ieri sera a Parigi, e ha partecipato agli Consigli permanenti della NATO — la volontà di porsi come arbitro nel disaccordo tra Bonn e Parigi sul «mercato verde» e di giocare un ruolo da intermediario tra i sei nella difficile costruzione dell'Europa comunitaria.

Dal canto suo De Gaulle, accordando a Spaak un colloquio, mentre era ancora in corso il dibattito che aveva opposto Bruxelles a Parigi al momento delle discussioni per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, alla fine del gennaio 1963. Il generale, il quale aveva

incontro con il suo predecessore, ha ribattezzato i suoi colleghi con il soprannome di «nuovi dirigenti sovietici», invitandoli, ancora una volta, a un viaggio nell'URSS. Tuttavia, l'aspetto più importante che può essere ravvisato in tale presa di posizione è l'affiorare di un intendimento che pone Parigi al di fuori dell'accordo di De Gaulle. «Non vi sarà Europa unita, se non ci si mette d'accordo sull'Europa agricola e, come prima tappa, non saranno fissati i prezzi europei del grano». L'ultimatum di De Gaulle — «Non vi sarà Europa unita, se non ci si mette d'accordo sull'Europa agricola e, come prima tappa, non saranno fissati i prezzi europei del grano» — è stato ricevuto dai giornalisti di Parigi con un risarcimento di un peccato del generale, fa della Francia un interlocutore importante in Europa, anche per quelli che saranno i futuri sviluppi della questione tedesca.

Maria A. Macciocchi

I 20 anni
del Partito
svizzero
del Lavoro:
un messaggio
del PCI

Il CC del Partito comunista italiano ha avuto un colloquio di mezz'ora con il segretario dell'ONU, U Thant. Al termine dell'incontro, intrattenendosi con i giornalisti, il ministro britannico ha dichiarato che il suo governo appoggia la proposta di U Thant per una conferenza tra le cinque potenze nucleari — URSS, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Cina popolare — entro il 1965, e suggerisce che l'incontro si svolga «nell'ambito dell'ONU». «Non credo di poter dire che, per il momento, le prospettive di un dialogo tra le cinque potenze in questione siano molto aperte», ha soggiunto. La Gran Bretagna vorrà anche quest'anno a favore dell'ammissione della Cina all'ONU ed è anche favorevole a che essa venga invitata a partecipare alla conferenza ginevrina sul disarmo: ciò che, tuttavia, «richiede consultazioni con paesi interessati». Queste osservazioni sembrano confermare che, neppure sulla Cina, vi sia stato accordo alla Cina Bianca.

Gordon Walker ha annunciato che il primo ministro Wilson parteciperà personalmente alla prossima sessione dell'Assemblea, sottolineando così «l'appoggio continuo e se possibile anche più deciso del governo britannico alla organizzazione internazionale». Circa la questione dei contributi che l'Unione Sovietica si astiene dal versare, non intendendo finanziare operazioni come quelle congiunte moniliari, e delle contromisure che gli Stati Uniti vorrebbero applicare a questo proposito, privando il governo di Mosca del diritto di voto, il ministro britannico ha indicato che attualmente «sono in discussione alcuni suggerimenti, intesi ad evitare una crisi»: si ha auspicato un compromesso. A tale questione sono collegate, come si sa, le iniziative per un rinvio al 1. dicembre della sessione dell'Assemblea.

Frattanto, la campagna elettorale prosegue negli Stati Uniti con ritmo intensificato. E' da segnalare, tra gli altri, un intervento dell'ex vicepresidente Nixon a favore di Goldwater, caratterizzato da notevole asprezza polemica nei confronti della politica estera di Johnson. Lo stesso Goldwater, parlando a Cleveland, ha attaccato la legge sui diritti civili. Johnson ha parlato a Boston, già feudo di Kennedy, proclamandosi fedele all'eredità di quest'ultimo.

Sukarno si
recherà a Shanghai

GIACARDA, 28
E' stato oggi ufficialmente annunciato che il Presidente indonesiano Sukarno partire domenica prossima alla volta di Shanghai e nei giorni successivi a Pechino. I due viaggi sono collegati, mentre colla nostra corrispondente di Pechino, che esprimiamo l'occasione per esprimere il ringraziamento nostro e dei lavoratori italiani per la solidarietà dimostrata dalla Cina. E' stata donata alla Cina, che è stata donata alla Cina, per le nostre ammiraglie, vi rinnoviamo i sensi del nostro più fraterno e solido saluto, augurandovi nuovi successi per l'avvenire. — IL COMITATO CENTRALE DEL PCI.

Un discorso di Gomulka sui mutamenti nell'URSS

Superare i contrasti all'interno del campo socialista

Londra

Destituzioni nella direzione del Partito conservatore

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 28

(L.V.) — I conservatori, passati all'opposizione, erano scampati alla catastrofe dei giornali fino all'indomani della sconfitta elettorale. Oggi ci sono ritornati grazie ai profondi cambiamenti a cui sono state sottoposte le più alte cariche direttive del loro partito. Home, rimasto tenacemente al potere, ha dovuto rinunciare a tutti i ruoli per poco. Maudling è da oggi il numero due del partito e condurrà al Parlamento i più forti attacchi contro i laburisti, affiancato da uno degli ex «ribelli» dell'autunno scorso anno, Enoch Powell, che si occupa particolarmente di cercare di rafforzare il suo ruolo nel settore della promessa nazionalizzazione dell'acciaio. Anche l'altro «ribelle» Enoch Powell torna in prima fila in questo rimaneggiamento interno, rafforzare l'opposizione dei conservatori. Si spieghino invece almeno tre figure di primo piano tra le quali l'ex ministro degli interni Brooke.

Maria A. Macciocchi

Ginevra

Le tariffe inglesi discusse al GATT

I paesi dell'EFTA, Tokio e Bonn muovono al governo britannico critiche di ordine procedurale

GINEVRA, 28

La questione sollevata dall'aumento delle tariffe doganali britanniche sarà probabilmente discussa al Consiglio del GATT (Accordo generale sulle tariffe commerciali), su istanza del Giappone, uno dei paesi che si dicono maggiormente colpiti, e che, più in generale, hanno tutto da guadagnare dalla liberalizzazione degli scambi.

Oltre al Consiglio del GATT, si stende a Ginevra l'organo direttivo dell'EFTA (l'Associazione europea di libero scambio, che comprende Gran Bretagna, Svizzera, Nord America, Austria, Svizzera, Portogallo), da ieri in contatto con i governi membri e i propri associati, che sono la Finlandia e il Lichtenstein, rappresentati dalla Svizzera. Sebbene — come già si era appreso ieri — le esportazioni di tutti questi paesi verso la Gran Bretagna siano meno colpite dall'aumento delle tariffe britanniche che non quelle provenienti da altri paesi, è vero però che l'accordo alla base

dell'EFTA viene messo a dura prova. In questo senso si è espresso il ministro degli Esteri del Commercio, Tristram Lyle (già segretario generale dell'ONU), il quale ha sostenuto che le misure inglesi violano le norme dell'EFTA e quelle del GATT. Il suo collega svedese Gunnar Lange, in una intervista al quotidiano norvegese «Arbeiderbladet», ha affermato che il suo paese non si unisce a questa coalizione perché le iniziative per la neutralizzazione del sud-est asiatico e la attenzione che il governo francese porta ai processi che si verificano nei paesi che non fanno parte dei blocchi militari, a dimostrazione degli avvenimenti di Mosca, e cioè che per il partito operaio unificato polacco — ciascun partito è sovrano e pienamente autonomo nelle decisioni che riguardano la propria vita interna.

Il leader del Partito operaio unificato polacco ha poi ribadito con forza che i paesi dell'area socialista e del movimento operaio internazionale restano le questioni di fondo dell'attuale situazione. La linea di coesistenza — ha detto l'altro Gomulka — significa cercare di risolvere i problemi controversi per via pacifica, cioè per la libertà di tutti i popoli in lotta per la loro indipendenza, la lotta dei popoli per il progresso sociale in tutti i paesi ancora dominati dal capitalismo. La giusta e rapida soluzione di questi problemi dipende dall'unità di tutti i paesi socialisti del comitato operaio internazionale. La linea di coesistenza, secondo il segretario del POUT, sta nell'unità di classe contro il fascismo. Pertanto i contrasti che oggi esistono vanno al più presto superati. E questa — egli ha detto — è una esigenza di vita politica di questi contatti appena fatti soltanto le forze imperialiste.

Gomulka ha accuratamente evitato di accennare ad una

politica con i dirigenti cinesi, insistendo al contrario a più riprese sulla necessità di trovare le vie per ricomporsi dopo le vicende di un superamento del contratto. La responsabilità maggiore per l'unità dei paesi socialisti e del movimento operaio internazionale — ha detto a questo proposito Gomulka — ricade sull'URSS e sulla Cina popolare. Desideriamo riconoscere che entrambi quei paesi, insieme ai loro grandi responsabili, compiono tutti i passi necessari in questo senso. Se ciò sarà fatto noi lo saluteremo con grande soddisfazione.

Questo passo del discorso

viene interpretato negli ambienti politici come un invito a una maggiore prudenza e moderazione, e persino a che

la controversia con la Cina possa trasformarsi in una vera e propria frattura con conseguenze anche sul piano statale.

Si crede di sapere che i leader polacchi abbiano fatto presente — ad esempio — ai dirigenti sovietici che i vedremo sempre più impegnati a difendere i loro interessi, compiono tutti i passi necessari in questo senso. Se ciò sarà fatto noi lo saluteremo con grande soddisfazione.

Questo passo del discorso

viene interpretato negli ambienti politici come un invito a una maggiore prudenza e moderazione, e persino a che

la controversia con la Cina possa trasformarsi in una vera e propria frattura con conseguenze anche sul piano statale.

Si crede di sapere che i leader polacchi abbiano fatto presente — ad esempio — ai dirigenti sovietici che i vedremo sempre più impegnati a difendere i loro interessi, compiono tutti i passi necessari in questo senso. Se ciò sarà fatto noi lo saluteremo con grande soddisfazione.

Questo passo del discorso

viene interpretato negli ambienti politici come un invito a una maggiore prudenza e moderazione, e persino a che

la controversia con la Cina possa trasformarsi in una vera e propria frattura con conseguenze anche sul piano statale.

Si crede di sapere che i leader polacchi abbiano fatto presente — ad esempio — ai dirigenti sovietici che i vedremo sempre più impegnati a difendere i loro interessi, compiono tutti i passi necessari in questo senso. Se ciò sarà fatto noi lo saluteremo con grande soddisfazione.

Questo passo del discorso

viene interpretato negli ambienti politici come un invito a una maggiore prudenza e moderazione, e persino a che

la controversia con la Cina possa trasformarsi in una vera e propria frattura con conseguenze anche sul piano statale.

Si crede di sapere che i leader polacchi abbiano fatto presente — ad esempio — ai dirigenti sovietici che i vedremo sempre più impegnati a difendere i loro interessi, compiono tutti i passi necessari in questo senso. Se ciò sarà fatto noi lo saluteremo con grande soddisfazione.

Questo passo del discorso

viene interpretato negli ambienti politici come un invito a una maggiore prudenza e moderazione, e persino a che

la controversia con la Cina possa trasformarsi in una vera e propria frattura con conseguenze anche sul piano statale.

Si crede di sapere che i leader polacchi abbiano fatto presente — ad esempio — ai dirigenti sovietici che i vedremo sempre più impegnati a difendere i loro interessi, compiono tutti i passi necessari in questo senso. Se ciò sarà fatto noi lo saluteremo con grande soddisfazione.

Questo passo del discorso

viene interpretato negli ambienti politici come un invito a una maggiore prudenza e moderazione, e persino a che

la controversia con la Cina possa trasformarsi in una vera e propria frattura con conseguenze anche sul piano statale.

Si crede di sapere che i leader polacchi abbiano fatto presente — ad esempio — ai dirigenti sovietici che i vedremo sempre più impegnati a difendere i loro interessi, compiono tutti i passi necessari in questo senso. Se ciò sarà fatto noi lo saluteremo con grande soddisfazione.

Questo passo del discorso

viene interpretato negli ambienti politici come un invito a una maggiore prudenza e moderazione, e persino a che

la controversia con la Cina possa trasformarsi in una vera e propria frattura con conseguenze anche sul piano statale.

Si crede di sapere che i leader polacchi abbiano fatto presente — ad esempio — ai dirigenti sovietici che i vedremo sempre più impegnati a difendere i loro interessi, compiono tutti i passi necessari in questo senso. Se ciò sarà fatto noi lo saluteremo con grande soddisfazione.

Questo passo del discorso

viene interpretato negli ambienti politici come un invito a una maggiore prudenza e moderazione, e persino a che

la controversia con la Cina possa trasformarsi in una vera e propria frattura con conseguenze anche sul piano statale.

Si crede di sapere che i leader polacchi abbiano fatto presente — ad esempio — ai dirigenti sovietici che i vedremo sempre più impegnati a difendere i loro interessi, compiono tutti i passi necessari in questo senso. Se ciò sarà fatto noi lo saluteremo con grande soddisfazione.

Questo passo del discorso

viene interpretato negli ambienti politici come un invito a una maggiore prudenza e moderazione, e persino a che

la controversia con la Cina possa trasformarsi in una vera e propria frattura con conseguenze anche sul piano statale.

Si crede di sapere che i leader polacchi abbiano fatto presente — ad esempio — ai dirigenti sovietici che i vedremo sempre più impegnati a difendere i loro interessi, compiono tutti i passi necessari in questo senso. Se ciò sarà fatto noi lo saluteremo con grande soddisfazione.

Questo passo del discorso

viene interpretato negli ambienti politici come un invito a una maggiore prudenza e moderazione, e persino a che

la controversia con la Cina possa trasformarsi in una vera e propria frattura con conseguenze anche sul piano statale.

Si crede di sapere che i leader polacchi abbiano fatto presente — ad esempio — ai dirigenti sovietici che i vedremo sempre più impegnati a difendere i loro interessi, compiono tutti i passi necessari in questo senso. Se ciò sarà fatto noi lo saluteremo con grande soddisfazione.

Questo passo del discorso

viene interpretato negli ambienti politici come un invito a una maggiore prudenza e moderazione, e persino a che

la controversia con la Cina possa trasformarsi in una vera e propria frattura con conseguenze anche sul piano statale.

Si crede di sapere che i leader polacchi abbiano fatto presente — ad esempio — ai dirigenti sovietici che i vedremo sempre più impegnati a difendere i loro interessi, compiono tutti i passi necessari in questo senso. Se ciò sarà fatto noi lo saluteremo con grande soddisfazione.

Questo passo del discorso

viene interpretato negli ambienti politici come un invito a una maggiore prudenza e moderazione, e persino a che

la controversia con la Cina possa trasformarsi in una vera e propria frattura con conseguenze anche sul piano statale.

Si crede di sapere che i leader polacchi abbiano fatto presente — ad esempio — ai dirigenti sovietici che i vedremo sempre più impegnati a difendere i loro interessi, compiono tutti i passi necessari in questo senso. Se ciò sarà fatto noi lo saluteremo con grande soddisfazione.

Questo passo del discorso

viene interpretato negli ambienti politici come un invito a una maggiore prudenza e moderazione, e persino a che

la controversia con la Cina possa trasformarsi in una vera e propria frattura con conseguenze anche sul piano statale.

Si crede di sapere che i leader polacchi abbiano fatto presente — ad esempio — ai dirigenti sovietici che i vedremo sempre più impegnati a difendere i loro interessi, compiono tutti i passi necessari in questo senso. Se ciò sarà fatto noi lo saluteremo con grande soddisfazione.

Questo passo del discorso

